

PROTOCOLLO D'INTESA

IN MATERIA DI APPALTI DI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI

L'anno DUEMILADICIASSETTE (2017) il giorno DICIASSETTE (17) del mese di GENNAIO, in Siena.

LE PARTI

1 - Dott. BRUNO VALENTINI, nato a Colle Val d'Elsa (SI) il 29/05/1955, il quale interviene non in proprio ma nella sua qualità di Sindaco del Comune di Siena (Codice Fiscale: 00050800523), con sede legale in Siena, Piazza Il Campo, 1;

2 - Signor CLAUDIO GUGGIARI, nato a Poggibonsi (SI) il 18/11/1962, il quale interviene non in proprio ma nella sua qualità di Segretario Generale della CGIL di Siena (Codice Fiscale 80002000521) con sede legale in Siena, La Lizza, n. 11;

3 - Signor VINCENZO BRANCAGLIONE, nato a Salerno il 08/03/1963 il quale interviene non in proprio ma in rappresentanza della CISL di Siena e Grosseto (Codice Fiscale 80005540523) con sede legale in Siena;

4 - Sig.ra ROSELLA MANCIANTI, nata a San Quirico d'Orcia (SI) il 15/03/1952, la quale interviene non in proprio ma nella sua qualità di Dirigente della UIL PENSIONATI, (Codice Fiscale 92025740520) con sede legale in Siena, Via Garibaldi n. 70;

5 - Sig. NANNIZZI LEONARDO, nato a Siena il 30/10/1959, il quale interviene non in proprio ma nella sua qualità di Presidente Comunale dell'Associazione CONFESERCENTI PROV.LE DI SIENA (Codice Fiscale 80006140521) con sede legale in Siena, S.S. 73 Levante n. 10;





6 - Sig. DANIELE PRACCHIA, nato a Livorno l'11/03/1961 il quale interviene non in proprio ma nella sua qualità di Direttore Generale dell'Associazione CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA DELLA PROVINCIA DI SIENA (Codice Fiscale 80003440528), con sede legale in Siena, Strada di Cerchiaia n. 26;

7 - Sig.ra DENISE MALFETTI, nata a Sinalunga (SI) il 08/07/1977 la quale interviene non in proprio ma nella sua qualità di Direttore dell'Associazione CONFCOOPERATIVE TOSCANA SUD (Codice Fiscale 92067250529), con sede legale in Siena, Viale Europa n. 59;

8 - Sig. ROBERTO BARTOLINI, nato a Massa Marittima (GR) il 12/02/1957, il quale interviene non in proprio ma nella sua qualità di Direttore della CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI SIENA (Codice Fiscale 80009400526), con sede legale in Siena, Viale Sardegna 37;

9 - Sig. GABRIELE CARAPELLI, nato a Siena il 30/05/1968 il quale interviene non in proprio ma nella sua qualità di Vice Segretario Generale della CONFARTIGIANATO SIENA (Codice Fiscale 80002900522), con sede legale in Siena, Via dell'Artigianato n. 2;

10 - Dott. ANTONIO CAPONE, nato a Roma il 22/03/1965, il quale interviene non in proprio ma nella sua qualità di Direttore della Delegazione di Siena della CONFINDUSTRIA TOSCANA SUD, (Codice Fiscale 92063740523), con sede legale in Siena, Via dei Rossi n. 2;

11 - Geom. ANDREA TANZINI, nato a Siena il 29/05/1966, il quale interviene non in proprio ma nella sua qualità di Presidente dell'ANCE SIENA (Codice Fiscale 92059760527), con sede legale in Siena, Via dei Rossi n. 2;

12 - Sig. GIANLUCA CAVICCHIOLI, nato a Siena il 26/07/1967, il quale interviene non in proprio ma nella sua qualità di Direttore dell'UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI DI SIENA (Codice Fiscale 92005600520), con sede legale in Siena, Via Massetana Romana 50/A Scala B;

13 - Sig. STEFANO SERAFINI, nato a Siena l'1/10/1962 il quale interviene non in proprio ma nella sua qualità di Vicedirettore della FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI SIENA (Codice Fiscale 00844110528), con sede legale in Siena, Viale Europa n. 15;

14 - Sig. LUCIANO CHECCUCCI, nato a Colle Val d'Elsa (SI) il 09/01/1956, il quale interviene non in proprio ma nella sua qualità di Funzionario Sindacale della CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA – ASSOCIAZIONE DI SIENA (Codice Fiscale 80005260528), con sede legale in Siena, Via Simone Martini, n. 18;

15 - Sig. AVIANO SAVELLI, nato a Seggiano (GR) il 30/07/1963, il quale interviene non in proprio ma nella sua qualità di Direttore di API SIENA – ASSOCIAZIONE DELLE PMI DI SIENA aderente alla CONFAPI (Codice Fiscale 91015790529) con sede legale in Poggibonsi (SI) Via Salceto n. 123;

16 - Sig. FABBRINI MAURO, nato ad Abbadia San Salvatore (SI) il 03/01/1959, il quale interviene non in proprio ma nella sua qualità di Responsabile Comitato Territoriale dell'Associazione LEGACOOP CTL Siena (Codice Fiscale 80006770483), con sede legale in Siena, Via della Pace n. 39;

PREMESSO

















- Che gli appalti sono una leva fondamentale per sostenere l'economia, dare opportunità alle imprese, favorire la sana concorrenza (che porta innovazione), creare e mantenere buoni posti di lavoro.
- Che con le crisi economiche che si sono succedute dal 2008 anche nel territorio senese nel settore degli appalti pubblici sono aumentati fenomeni di concorrenza sleale, il ricorso al lavoro irregolare e in nero, la corruzione, i tentativi di infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto produttivo
- Che gare bandite al massimo ribasso, con aggiudicazioni a prezzi particolarmente bassi hanno comportato un indebolimento dell'occupazione e della qualità del lavoro oltre all'inevitabile chiusura o ridimensionamento delle piccole e medie imprese.
- che, al fine di contribuire allo sviluppo di un'economia locale sana, che assuma come priorità l'occupazione e la qualità del lavoro e dei servizi erogati è stato instaurato un tavolo di confronto tra il Comune di Siena, le organizzazioni sindacali (CGIL – CISL – UIL) e le associazioni di categoria (Confesercenti – Confcommercio – Confcooperative – CIA – Confartigianato – Confindustria Toscana Sud Delegazione di Siena – ANCE Siena – Confagricoltura – Coldiretti – CNA - API Siena – Lega Cooperative);
- che dal tavolo di confronto attivato è emersa la prioritaria esigenza di rafforzare nel Comune di Siena il contrasto alla concorrenza sleale, alle anomalie di ribasso, ai tentativi di corruzione/concussione, alle turbative d'asta, alle infiltrazioni mafiose e della criminalità organizzata da parte di imprese irregolari e di cooperative spurie, nel territorio, nonché di

promuovere il lavoro regolare, la coesione sociale e l'efficienza nella realizzazione e/o nello sviluppo delle procedure per l'assegnazione di lavori, servizi e forniture pubbliche;

- che le suddette esigenze, priorità ed obiettivi comuni sono stati sviluppati ed esplicitati nel presente protocollo;

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

1 – Contesto economico – sociale

Le crisi economiche dal 2008 in poi stanno caratterizzando questi anni in modo imprevisto nella portata e nella durata e stanno modificando la struttura economica, sociale e civica della nostra società: molte p.m.i. del territorio sono state costrette a chiudere la propria attività o a modificare la propria organizzazione; il tasso di disoccupazione di lungo periodo, soprattutto quella giovanile e femminile, ha registrato dati in aumento; la solitudine sociale tende ad aumentare anche in territori come quello toscano, con il conseguente rischio di creare fenomeni di marginalizzazione. La crisi ha aggredito un'articolata rete socio-economica che aveva caratterizzato, almeno in Toscana, il modello di sviluppo.

Durante la crisi economica sono aumentati fenomeni di concorrenza sleale, il ricorso al lavoro irregolare e in nero, la corruzione, i tentativi di infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto produttivo e più in generale è cresciuta l'opacità del mercato.

Ingenti quantitativi di denaro provenienti da attività illecite, immessi nell'economia anche Toscana, e l'impiego di manodopera irregolare sono due dei principali aspetti che richiedono consapevolezza e risposte chiare e unitarie da parte delle Istituzioni, dei Sindacati e delle Associazioni di

categoria e dei corpi sociali in genere, ancora prima dell'intervento della Magistratura.

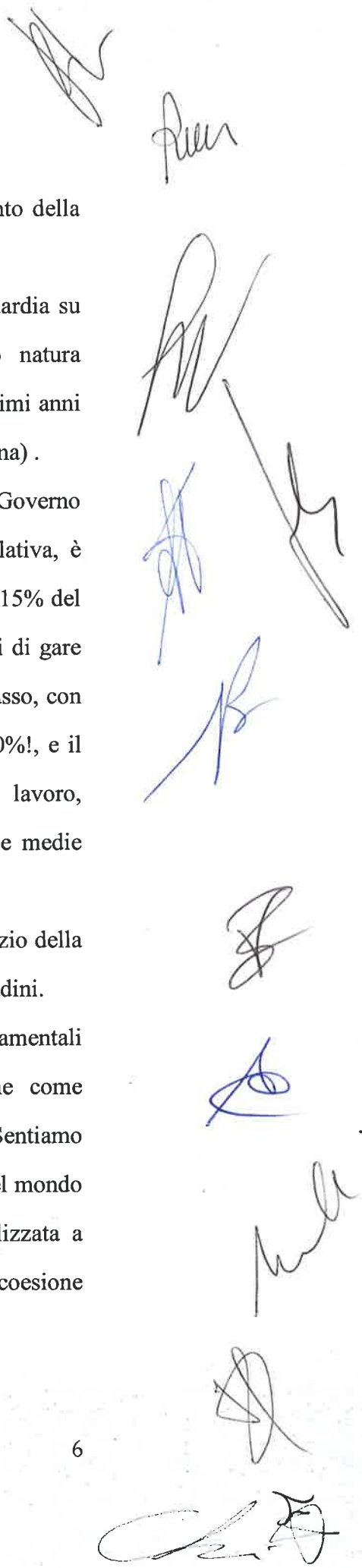
Anche in provincia di Siena quindi è necessario tenere alta la guardia su quei "reati spia" (come l'usura, ad esempio) che per loro natura difficilmente sfociano in inchieste giudiziarie (si noti che negli ultimi anni le denunce per usura sono risultate quasi assenti in provincia di Siena).

Uno dei punti fondamentali, in cui soprattutto il Parlamento e il Governo nazionale stanno ponendo la massima attenzione e azione legislativa, è proprio il settore degli appalti pubblici, che da solo rappresenta il 15% del Pil italiano. Questo settore si caratterizza sempre più da fenomeni di gare bandite al massimo ribasso, con anomalie nella percentuale di ribasso, con ribassi che nel settore dei servizi e non solo hanno superato il 50%!, e il conseguente indebolimento dell'occupazione e della qualità del lavoro, oltre all'inevitabile chiusura o ridimensionamento delle piccole e medie imprese.

Gli appalti devono essere considerati come "beni comuni", a servizio della collettività, dando certezze alle imprese sane, ai lavoratori e ai cittadini.

Il presente Protocollo intende affermare con forza i principi fondamentali che devono contraddistinguere un'economia sana, che assume come priorità l'occupazione e la qualità del lavoro e dei servizi erogati. Sentiamo in noi la necessità di definire e condividere con i rappresentanti del mondo economico e sociale senese un'idea di visione delle gare finalizzata a raggiungere questi obiettivi, garantendo legalità, efficienza e coesione sociale.

2 - contesto normativo



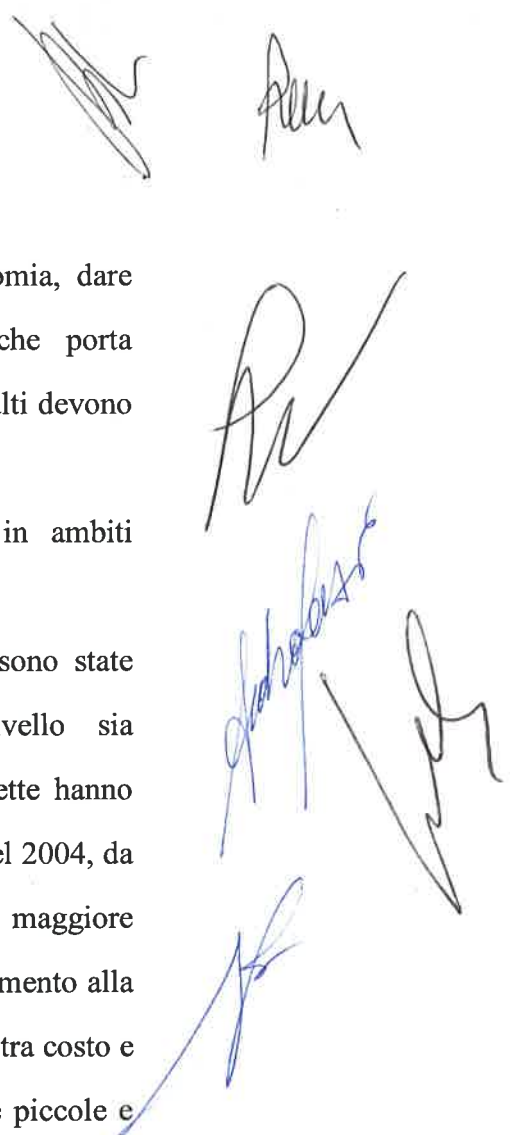
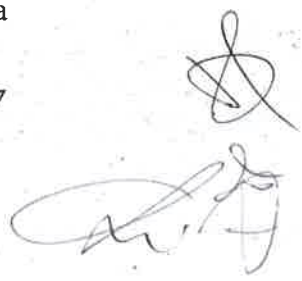
Gli appalti sono una leva fondamentale per sostenere l'economia, dare opportunità alle imprese, favorire la sana concorrenza (che porta innovazione), creare e mantenere buoni posti di lavoro. Gli appalti devono essere sempre più strumento di legalità.

Il presente Protocollo si pone quindi obiettivi ambiziosi in ambiti importanti e strategici per l'economia del territorio.

In tale contesto, le Direttive europee 23, 24 e 25 del 2014 sono state l'occasione per introdurre importanti cambiamenti a livello sia regolamentare che culturale anche in Italia. Le direttive suddette hanno introdotto significative novità rispetto alle precedenti direttive del 2004, da cui emergono alcuni importanti obiettivi strategici: una maggiore semplificazione nelle procedure di appalto, maggiore incoraggiamento alla valutazione dell'offerta tecnica, ad una equilibrata ponderazione tra costo e qualità del lavoro e/o servizio, all'innovazione, al lavoro per le piccole e medie imprese, alla tutela ambientale, sociale e del lavoro. L'idea di fondo è quella di Europa2020: assicurare una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

La conseguenza delle direttive europee è stato il nuovo codice degli appalti: infatti il Parlamento italiano ha approvato in via definitiva la Legge 28 gennaio 2016 n. 11 contenente i 72 criteri di delega al Governo, che ha successivamente emanato il decreto legislativo n. 50 del 18.04.2016 recante il nuovo Codice dei contratti pubblici;

Il nuovo codice prevede di rendere più rapida ed efficiente la realizzazione delle opere, garantire la qualità della progettazione e il coinvolgimento dei cittadini residenti nelle aree interessate fin dalle fasi della



programmazione, in modo da evitare contenziosi e ritardi.

Tra le principali novità per lo svolgimento delle gare si segnalano per importanza: la qualificazione degli operatori; il tendenziale superamento del massimo ribasso e l'obbligo dell'offerta più vantaggiosa per gli appalti dei servizi sociali, per quelli ad alta intensità di mano d'opera e per gli incarichi tecnici ; l'80% dei lavori delle concessionarie non più in affidamento diretto se non vi è gara a monte; il rafforzamento del ruolo dell'Anac, presente negli atti di indirizzo, nei bandi-tipo e nei contratti-tipo; la digitalizzazione delle procedure; la riduzione degli oneri documentali a carico delle imprese; i servizi di ingegneria e architettura e tutti i servizi di natura tecnica non potranno più essere affidati basandosi solo sul criterio del prezzo o del costo, ma su quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa; la fase progettuale e la qualità architettonica saranno valorizzate con l'introduzione dei concorsi di progettazione; le gare non potranno essere bandite solo sulla base del progetto preliminare; i progetti dovranno essere pubblicati online per garantire la ponderazione delle offerte; il ricorso all'appalto integrato dovrà essere radicalmente limitato tenendo conto in particolare del contenuto innovativo o tecnologico delle opere da appaltare in rapporto al valore complessivo dei lavori; per la qualificazione delle imprese sarà fondamentale la condotta tenuta negli appalti precedenti; negli appalti dovrà essere garantita la sostenibilità energetica e ambientale legando il criterio di aggiudicazione ai costi del ciclo di vita dei prodotti e prevedendo un punteggio maggiore per i lavori, i beni e i servizi con un minore impatto sulla salute e sull'ambiente.

Alla normativa europea e italiana, si aggiunge un necessario riferimento alla Legge regionale toscana 38/2007. Tra le novità più rilevanti che furono introdotte dalla legge regionale vi fu l'Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici, laboratorio permanente delle sinergie attivabili tra i diversi attori del sistema degli appalti pubblici, garante della trasparenza dello stesso, promotore della qualificazione delle procedure e degli operatori. Uno dei primi risultati dell'Osservatorio è stato senz'altro il Patto Regionale per la sicurezza e regolarità del lavoro, siglato in attuazione dell'articolo 26 della legge regionale tra la Regione, gli Enti Locali e le parti sociali, i quali si erano fatti promotori e garanti di un accordo con il quale le parti si impegnavano a rendere operative alcune delle disposizioni già originariamente ricomprese nella legge, determinanti maggiori e più pervasive tutele dei lavoratori e dei contraenti più deboli, come appunto il progressivo superamento delle gare al massimo ribasso o le clausole di responsabilità solidale nei confronti dei lavoratori delle imprese subappaltatrici. Il Patto è tuttora un documento estremamente significativo, che testimonia l'impegno delle Istituzioni e delle parti sociali verso la ricerca e lo sviluppo di sinergie volte a garantire maggiore trasparenza delle procedure e migliori livelli di tutela del lavoro, sia in termini di prevenzione che di repressione degli abusi. E tuttavia serve fare autocritica. In questi anni, a causa della crisi economica, immediatamente successiva a questa ambiziosa Legge toscana, e alla diminuzione dei trasferimenti pubblici agli Enti locali, uno dei passaggi fondamentali del Patto, cioè proprio il superamento del ricorso al massimo ribasso, è stato disatteso. Infine, il D.L. 90/2014 (art. 29), convertito con modificazioni nella L.

114/2014, prevede che le Pubbliche Amministrazioni acquisiscano la documentazione antimafia relativa alle imprese operanti nei settori a più alto rischio di infiltrazione mafiosa, di cui all'art. 1, comma 53 della Legge 190/2012, consultando obbligatoriamente le "white list", ovvero gli elenchi, istituiti presso ciascuna Prefettura, delle imprese operanti nei settori suddetti per le quali sia escluso il tentativo di infiltrazione mafiosa. Con tale norma l'iscrizione alle "white list" è divenuta, per le imprese operanti nei settori più a rischio, obbligatoria per accertare l'assenza di pregiudizi nella materia dell'antimafia, nell'ambito dei rapporti contrattuali, diretti o indiretti, con la Pubblica Amministrazione. Nel 2012 è stato introdotto lo strumento del Rating di legalità, previsto dal DL 1/2012, regolamentato dall'AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) e recentemente oggetto di un apposito protocollo con l'ANAC, al fine di promuovere l'introduzione di principi etici nei comportamenti aziendali. Tale strumento consente di prevedere spazi di premialità verso quelle imprese che operano in un regime di correttezza e trasparenza, previsto per le imprese che raggiungano un fatturato minimo di due milioni di euro, riferito alla singola impresa o al gruppo di appartenenza.

Il richiamo regolamentare ed etico più importante adottato ad oggi da un Ente locale, è senz'altro il protocollo degli Appalti pubblici del Comune di Bologna, adottato nel 2015, e che rappresenta esplicita fonte di ispirazione per il presente protocollo.

In questa fase storica, accompagnando le novità introdotte dalla normativa comunitaria e italiana e ispirandosi a quanto già affermato dalla Legge regionale toscana sugli appalti pubblici, e dal protocollo del Comune di

Bologna, nonché tenuto conto del precedente Protocollo stipulato dal Comune di Siena con le Organizzazioni Sindacali in data 05/12/2005, il presente Protocollo si pone innanzitutto l'obiettivo di rendere più snelle e chiare alcune procedure di gara del Comune di Siena, a cominciare dai requisiti da chiedere alle imprese partecipanti, dalle garanzie occupazionali, contrattuali e salariali, contribuendo in questo modo a un significativo processo di qualificazione del mercato del lavoro legato agli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture. Solo con un impegno congiunto di tutti i soggetti che si assumano la responsabilità sull'intera filiera degli appalti è possibile raggiungere tutti gli obiettivi prefissati.

3 – obiettivi

Il presente protocollo si pone l'obiettivo di rafforzare nel Comune di Siena il contrasto alla concorrenza sleale, alle anomalie di ribasso, ai tentativi di corruzione/concussione, alle turbative d'asta, alle infiltrazioni mafiose e della criminalità organizzata da parte di imprese irregolari e di cooperative spurie, nel territorio, nonché di promuovere il lavoro regolare, la coesione sociale e l'efficienza nella realizzazione e/o nello sviluppo delle procedure per l'assegnazione di lavori, servizi e forniture pubbliche. Temi che fanno già parte del patrimonio culturale ed amministrativo del Comune di Siena e di tutti i soggetti sottoscrittori, ma che trovano nel presente protocollo un rinnovato sostegno e rilancio.

I temi del lavoro, della crescita occupazionale e dell'innovazione tecnologica ed organizzativa, sia nella domanda pubblica che nell'offerta espressa dalle imprese, sono fondamentali nell'impostazione delle strategie di attivazione della domanda pubblica sviluppate dal Comune di Siena. In

tale contesto, le gare di lavori, di servizi e di fornitura di beni del Comune di Siena assumono un rilievo fondamentale anche sul versante del mantenimento dell'occupazione, nella promozione di nuove opportunità di lavoro e della progressiva qualificazione ed innovazione dell'offerta espressa dalle imprese sulla base degli stimoli provenienti dalla domanda pubblica.

Realizzare opere, erogare un servizio deve essere non solo una risposta ad una necessità amministrativa, ma anche una leva per creare sviluppo compatibile con l'ambiente, sostenibile economicamente dalla PMI ed in genere da tutte le aziende e finalizzato a creare lavoro ed opportunità di innovazione tecnologica ed organizzativa.

Per questi motivi l'occupazione e l'innovazione tecnologica ed organizzativa devono essere fattori di qualità delle offerte.

A tal proposito, in situazioni di cambio di soggetto affidatario, le parti convengono sull'importanza dell'obiettivo del mantenimento dei diritti e delle condizioni retributive di provenienza dei lavoratori.

Con la finalità di incrementare la dotazione infrastrutturale e dei servizi del territorio, potranno essere promosse iniziative di partenariato pubblico-privato con l'auspicio di integrare esperienza imprenditoriale e finanziaria di eccellenza sul piano nazionale ed internazionale con le imprese micro, piccole e medie e loro consorzi residenti nel territorio. Queste modalità operative saranno oggetto di confronto fra le parti firmatarie di questo protocollo.

Il Comune di Siena prevederà, in via sperimentale, forme di dibattito pubblico nella programmazione delle opere, dei servizi e delle forniture più

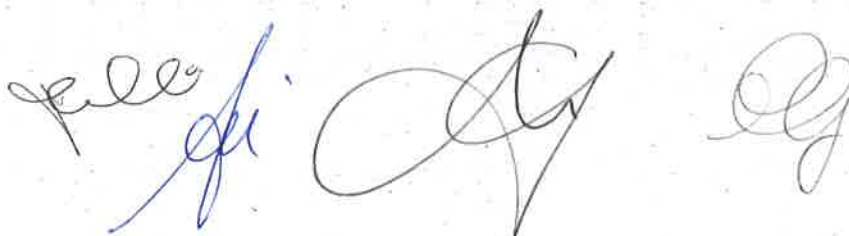


significative e l'introduzione della tecnologia BIM (Building Information Modelling), prevista nel nuovo codice appalti approvato in Parlamento, nella progettazione, costruzione e gestione di edifici ed infrastrutture pubbliche e promuoverà la "partecipazione digitale" al processo di progettazione e realizzazione delle opere pubbliche realizzate nel Comune di Siena.

L'importanza di ricorrere al BIM, come testimoniato dall'attenzione del Parlamento e del Governo, è data dal fatto che tale tecnologia prevede la disponibilità e l'integrazione di informazioni riguardanti la localizzazione geografica, le caratteristiche strutturali, la geometria, le proprietà dei materiali/componenti/sistemi e degli elementi tecnici, le fasi di realizzazione, le operazioni di manutenzione, lo smaltimento di fine ciclo.

Gli obiettivi più rilevanti del protocollo sono:

- garantire chiarezza e trasparenza nei procedimenti, nell'affidamento di lavori, forniture e servizi; a tal proposito l'impegno è quello di utilizzare tutte le tipologie di gare consentite dalla legislazione nazionale;
- garantire tempi certi e velocizzare i tempi delle procedure delle gare;
- tutelare principi di legalità e di concorrenza;
- garantire la tutela del lavoro, dell'occupazione, la sicurezza nei luoghi di lavoro;
- garantire la tutela della salute e dell'ambiente
- sostenere le imprese, che operano nel rispetto dei principi etici e di legalità e correttezza retributiva-contributiva-fiscale, introducendo requisiti qualitativi e reputazionali per l'accesso alle gare e incentivare la



partecipazione delle piccole e medie imprese e loro consorzi alle gare di appalto, attraverso l'adozione della politica dei lotti funzionali autonomi in quanto compatibili con l'obiettivo della gara;

- garantire servizi, lavori e forniture di qualità alla città e contemporaneamente promuovere, attraverso la domanda pubblica, l'innovazione tecnologica ed organizzativa delle imprese fornitrici come avvenuto nel campo dell'impostazione e gestione dei global service che hanno costituito un riferimento per la gestione delle manutenzioni a livello nazionale ed internazionale;
- prevedere un sistema sanzionatorio efficace con clausole risolutive e penalizzazioni pecuniarie da applicarsi durante lo svolgimento dell'appalto per i soggetti che non rispettano norme e disciplinari, compresa la mancata corresponsione delle retribuzioni;
- prevedere la qualificazione delle imprese che penalizzi la partecipazione alle procedure di affidamento delle aziende che hanno eseguito con negligenza precedenti appalti commissionati da questa o altre Amministrazioni;
- utilizzare il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa: a) prioritariamente e tenuto conto anche dell'importo dell'appalto nelle commesse di lavori; b) sempre in quelle di servizi (eccezion fatta per i microservizi con richieste di dettaglio). Tutto questo allo scopo di qualificare sia la domanda pubblica sia l'offerta espressa dalle imprese per valorizzare la concorrenza fra le imprese qualificate e contemporaneamente tutelare il rispetto integrale dei contratti collettivi nazionali e locali che disciplinano nei diversi settori il mercato in cui

operano le imprese, a tutela sia della concorrenza leale, sia del buon lavoro. In particolare, le parti convengono di operare congiuntamente sulle seguenti finalità:

Legalità

Il principio della Legalità rappresenta la cornice entro la quale le parti si impegnano ad operare e nel contempo a promuoverlo. Legalità come rispetto di tutte le norme, come valore in sé da perseguire e da rivendicare in ogni fase della procedura di gara: in quella della decisione amministrativa, in quella istruttoria, in quella dell'aggiudicazione e in quella della gestione.

Con il presente Protocollo si conviene di collaborare allo scopo di contrastare fenomeni illegali di qualsiasi tipologia che potrebbero inserirsi in tutte le fasi dell'appalto. Si ritiene che l'acquisizione di informazioni attraverso le banche dati ANAC/Ministero degli Interni sulle imprese che partecipano ai bandi, la verifica dell'affidabilità economica, le capacità tecnico organizzative e strutturali, la valutazione dei comportamenti e della reputazione delle stesse anche sul piano professionale ed etico, sul rispetto di tutte le norme sull'ambiente e sulle tutele relative alla sicurezza sul lavoro, e sull'osservanza dei contratti di lavoro, siano aspetti fondamentali da gestire/analizzare da parte dell'Amministrazione Comunale quale stazione appaltante.

Garanzie dei tempi e subappalti

Il rispetto dei tempi di esecuzione dell'appalto deve essere elemento fondamentale nelle procedure di gara, tutelato e garantito da elementi penalizzanti, da prevedere per la fase di esecuzione del contratto. Altro

argomento sul quale le parti si impegnano a sviluppare una forte azione di monitoraggio è quello delle specializzazioni che, nelle diverse filiere produttive, si manifestano attraverso il ricorso ai subappalti; il Comune di Siena, in qualità di stazione appaltante, si impegna a prevedere nei capitolati di gara, laddove non sia incompatibile con le esigenze di gestione contabile dell'affidamento, il pagamento diretto del subappaltatore da parte della stazione appaltante. (D.Lgs. 50/2016 art.105 comma 13)

Nei rapporti fra appaltatore e subappaltatore sarà applicato il principio della responsabilità solidale così come previsto e regolato dall'art. 29 del D.Lgs. 276/2003 e s.m.i.

Le tutele e gli obiettivi del presente Protocollo sono estesi anche alle imprese che vengono coinvolte in regime di subappalto. Come previsto dalla Legge, sono obbligatori la presentazione delle dichiarazioni dei subappaltatori (DURC e altri documenti utili al corretto espletamento dell'appalto) e le conseguenti verifiche d'ufficio sia nel momento più vicino all'autorizzazione trasmessa dal Comune dopo la stipula del contratto con il vincitore dell'appalto sia al momento della liquidazione. Il Comune di Siena si impegna quindi a prevedere l'obbligo dell'autorizzazione preventiva di tutti i subappalti, anche allo scopo di evitare che siano sottratti al sistema di verifiche antimafia, in osservanza di quanto previsto dall'art. 105 del D.Lgs. 50/2016.

Il Comune si impegna altresì a garantire il rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle disposizioni legislative.

Lavoro regolare

Le parti con la sottoscrizione del presente protocollo intendono contrastare

l'utilizzo del lavoro nero o di qualsiasi forma di lavoro irregolare. Obiettivo fondante del presente Protocollo è quello del perseguimento della regolarità e della stabilità in tema di contratti di lavoro, nel rispetto dei CCNL del settore del mercato di riferimento e sottoscritti dalle OO.SS. maggiormente rappresentative di settore e, nel caso esistano, dei tabellari dei CCNL e di quelli regionali toscani e provinciali di Siena in quanto migliorativi sia nella costruzione della base d'asta della stazione appaltante, sia nel rispetto della sua applicazione come requisito del soggetto contraente.

A tal proposito, riguardo all'obbligo di revisione periodica del prezzo, l'adeguamento deve recepire integralmente le variazioni del costo del lavoro intervenute a seguito di rinnovi della contrattazione collettiva nazionale e territoriale, da prevedere nella gara d'appalto.

Dovranno inoltre essere recepiti negli atti di gara i prezziari locali e regionali più aggiornati elaborati da parte della Regione Toscana o dallo stesso Comune di Siena.

Il quadro di riferimento sarà composto da direttive europee, leggi nazionali, regionali, tenendo conto ove possibile anche della giurisprudenza.

Welfare e servizi alle persone

Il sistema di welfare senese rappresenta una eccellenza del territorio e deve garantire sempre di più un'alta qualità dei servizi non escludendo forme di gestione integrata tra pubblico e privato e privato sociale. Occorre mantenere un alto livello qualitativo sia dei servizi offerti ai cittadini, in grado di garantire coesione sociale, sia della qualità del lavoro e dei

Rur

lavoratori, tale da generare meccanismi virtuosi di promozione sociale.

Il Comune di Siena, nei percorsi di innovazione e cambiamento del Welfare, attraverso il confronto con le parti sociali sottoscrittrici del presente protocollo, potrà sperimentare forme di co-progettazione, secondo quanto consentito dalle nuove direttive europee in materia di rapporto pubblico-privato e privato sociale, che hanno lo scopo di rappresentare una delle forme di superamento delle tradizionali gare di appalto, a favore della definizione, a titolo di esempio, di accordi quadro di carattere pluriennale che consentano alle imprese di sviluppare un'adeguata organizzazione rispetto agli obiettivi da conseguire.

Si ribadiscono inoltre le linee di indirizzo per favorire l'integrazione sociale delle persone svantaggiate approvate con la delibera 49 del 25/02/2014 dal Consiglio comunale di Siena dove tra le altre indicazioni si esplicitava un impegno dell'amministrazione a riservare il 5% dell'importo annuo degli appalti alle cooperative sociali di tipo "B" per servizi e prestazioni da rendersi con persone svantaggiate ai sensi e nel rispetto delle normative vigenti.

4. Strumenti e modalità

Il presente Protocollo si inserisce nel più ampio paniere di strumenti che il Comune di Siena intende utilizzare per dare impulso all'economia cittadina. I cittadini senesi richiedono giustamente servizi (sociali, educativi e culturali) qualitativamente elevati. Tutto ciò non può e non deve essere incompatibile con i principi di trasparenza e di legalità.

Il Comune di Siena con decorrenza dalla data di sottoscrizione del presente protocollo, quale stazione appaltante, si impegna a riconoscere i protocolli

[Handwritten signatures and initials]

Am

di legalità stipulati tra le associazioni di rappresentanza delle imprese e le amministrazioni dello Stato o regionali.

In collaborazione con la Prefettura di Siena si individueranno le modalità operative finalizzate alla semplificazione delle procedure amministrative, inoltre il Comune di Siena continuerà sulla strada della verifica scrupolosa dell'iscrizione delle imprese operanti nei settori a più alto rischio di infiltrazione mafiosa (di cui all'art. 1, comma 53, della Legge 190/2012) consultando gli elenchi istituiti presso la Prefettura di Siena ai sensi dell'art. 29 del D.L. 90/2014 convertito con modificazioni dalla L. 114/2014 (c.d. "white list:").

Le parti ritengono soprattutto in una fase di crisi occupazionale di dover dare centralità nelle procedure di gara al fattore lavoro.

Il Comune di Siena si impegna a tale scopo ad applicare l'art. 50 del D.Lgs 50/2016 inserendo nei bandi di gara per l'affidamento dei contratti di concessione e di appalto diversi da quelli aventi natura intellettuale, con particolare riguardo a quelli relativi a contratti ad alta intensità di manodopera, la clausola sociale di salvaguardia di riassorbimento della manodopera per la tutela dei lavoratori e delle lavoratrici già impegnati nel medesimo appalto prevedendo l'applicazione da parte dell'aggiudicatario dei contratti collettivi di settore così come esplicitato nell'art. 50.

Per effetto delle disposizioni previste dagli art. 105, c. 9 e art 30 c. 4 del D.lgs 50 del 18 aprile 2016, dalla nota del Ministero del Lavoro 10565/2015 e dal parere ANAC 6/2015, nei bandi per lavori pubblici edili sarà prevista la presentazione di una dichiarazione d'impegno, in caso di aggiudicazione, ad iscrivere gli operai edili del cantiere alla Cassa Edile

Am

competente per zona dove si svolgono i lavori, autorizzando la stessa a svolgere controlli di regolarità con accesso al cantiere – tale impegno è da prevedere anche per le imprese edili subappaltatrici.

La documentazione di avvenuta denuncia alla Cassa Edile competente per la zona nella quale si eseguono le prestazioni, prevista dall'art. 105, comma 9, D.lgs 50/2016, consiste, solo ed esclusivamente, nella certificazione rilasciata, su richiesta dell'impresa affidataria e subappaltatrice, dalla stessa Cassa Edile; il Comune si impegna a pretendere tale certificazione dall'impresa come condizione essenziale allegandola agli atti.

Le imprese partecipanti all'appalto, a fronte di una stessa attività, qualificabile come edile, dedotta in misura prevalente nel disciplinare di gara, dovranno applicare il CCNL Edilizia (art. 30 D.lgs 50/2016, circ. Ministero del lavoro n° 12 del 1 giugno 2012; interpello 182016 del 21 marzo 2016).

Il Direttore dei lavori, cui compete la verifica periodica del possesso e della regolarità da parte dell'esecutore e del subappaltatore della documentazione prevista dalle leggi vigenti in materia di obblighi nei confronti dei dipendenti (art. 101, comma 3, punto a), D. lgs 50/2016), verificherà periodicamente il nominativo degli operai edili presenti nel cantiere e chiederà all'impresa di avere dalla Cassa Edile competente per territorio la certificazione che gli stessi sono iscritti al fine di garantire il rispetto del trattamento economico e normativo stabilito all'art. 30, comma 4 e all'art. 105, comma 9, D. lgs 50/2016.

Il Comune di Siena e la Cassa Edile competente per territorio, entro due

mesi dalla sottoscrizione del presente Protocollo, adotteranno disposizioni attuative disciplinanti le modalità di scambio delle informazioni, la segnalazione di eventuali anomalie da parte della Cassa Edile ed il monitoraggio delle attività di natura edile che si svolgono sul territorio comunale, al fine di rilevare le situazioni di irregolarità in materia edilizia, urbanistica e di tutelare le condizioni di lavoro, anche con riferimento al rispetto del presente Protocollo.

Il Comune di Siena si impegna inoltre ad inserire nei bandi di gara anche la clausola per l'inserimento lavorativo delle persone in condizione di svantaggio, tranne nei casi ove sia chiaramente incompatibile con la natura del lavoro o del servizio o possa comunque pregiudicare la salvaguardia di riassorbimento della manodopera.

Nei casi di incompatibilità, il Comune di Siena si impegna a valutare l'inserimento di elementi premiali facoltativi (e non obbligatori) tra i criteri oggetto di valutazione per la parte tecnica attraverso punteggi specifici relativi all'inserimento lavorativo di personale socialmente svantaggiato.

Qualora l'impresa aggiudicataria abbia forma cooperativa, i lavoratori non possono essere obbligati ad associarsi; i regolamenti delle cooperative non possono essere in contrasto con leggi o contratti nazionali e/o territoriali di riferimento.

Il Comune di Siena, in coerenza con le direttive europee del 2014 e con il nuovo codice degli Appalti, salvaguardando il principio della libera concorrenza, si impegna inoltre a contemperare i processi di qualificazione imprenditoriale e la competitività delle imprese di piccole e medie dimensioni e dei loro consorzi residenti nel territorio mediante la

suddivisione, ove possibile, degli appalti in lotti funzionali (art. 51 D.Lgs. 50/2016), il ricorso alla procedura negoziata (art. 36 del D.Lgs 50/2016) per i lavori fino alla soglia prevista dalla normativa nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza fra le imprese ed i consorzi residenti nel territorio che saranno invitati a cura del responsabile del procedimento e, più in generale, riducendo i tempi e le procedure burocratiche, e quindi anche i costi.

Il Comune di Siena presterà la massima attenzione nella valutazione delle offerte di gara, anche in quelle formulate all'interno dell'offerta più vantaggiosa, al fenomeno dell'anomalia di ribasso.

Per le gare di particolare complessità funzionale e tecnologica o innovative sul piano economico, organizzativo e di mercato, l'Amministrazione farà ricorso agli strumenti del dialogo competitivo con la finalità di comprendere meglio la disponibilità del mercato in continua evoluzione ed a contribuire alla crescita qualitativa della domanda di lavori, servizi e forniture.

5. Principi e criteri

Il principio della trasparenza è garanzia per il buon esito delle procedure di gara. Garantire la trasparenza in una gara significa essere oggettivi in tutte le fasi delle procedure: dalla preparazione, alla gestione e infine nell'aggiudicazione.

A garanzia della trasparenza il Comune di Siena si impegna a rendere ancora più visibile l'intera filiera delle gare, creando una piattaforma in cui sarà possibile accedere ad una mappatura degli appalti e delle concessioni in essere (ad esempio indicando il numero dei lavoratori/lavoratrici

effetti distorsivi che limitino la competizione in particolare al fattore del massimo ribasso;

- maggior punteggio relativo all'offerta concernente beni, lavori o servizi che presentano un minore impatto sulla salute e sull'ambiente

- valutazione del ribasso anche alla luce del fenomeno dei ribassi anomali

6. Impegni

Il Comune di Siena, e CGIL – CISL – UIL – Confesercenti – Confcommercio – Confcooperative – CIA – Confartigianato – Confindustria Toscana Sud Delegazione di Siena – ANCE Siena – Confagricoltura – Coldiretti – CNA - API Siena – Lega Cooperative si impegnano a incontrarsi periodicamente per la verifica dei risultati dell'applicazione del presente protocollo. Le parti si impegnano a sostenere l'azione legislativa della Regione Toscana contro l'indebolimento del settore produttivo, la corruzione, l'opacità del sistema degli appalti, le infiltrazioni mafiose.

Il Comune di Siena si impegna, attraverso il presente Protocollo, a condividere con gli Enti partecipati, gli obiettivi e i principi stabiliti nel presente Protocollo e li inviterà ad aderirvi.

Si ritiene fondamentale condividere i principi e gli impegni del presente Protocollo anche in un Tavolo che coinvolga le altre Istituzioni pubbliche del territorio.

Almeno una volta l'anno saranno fornite alle parti firmatarie le informazioni sulle scadenze degli appalti in essere e su richiesta delle parti sarà possibile attivare un confronto preventivo.

Il Comune di Siena si impegna a comunicare il presente Protocollo a tutti i

Handwritten mark

Comuni del territorio senese invitandoli ad aderire allo stesso.

7. Durata

Il presente protocollo, che entra in vigore a partire dalla data di sottoscrizione, ha durata triennale, fatti salvi gli adeguamenti dovuti all'evoluzione legislativa.

Le parti si impegnano ad incontrarsi periodicamente e comunque sei mesi prima della scadenza per ridefinirne i contenuti.

Il Comune di Siena si impegna a convocare le parti ogni volta su richiesta dei sottoscrittori.

Letto, confermato e sottoscritto

1 - Comune di Siena

Valentino

2 - CGIL di Siena

Giuseppe

3 - CISL di Siena

Antonio

4 - UIL PENSIONATI di Siena

Rosella

5 - CONFESERCENTI PROV.LE DI SIENA

Leonardo

6 - CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA DELLA PROVINCIA DI SIENA

Antonio

7 - CONFCOOPERATIVE TOSCANA SUD di Siena

Dez

8 - CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI SIENA

Luigi

9 - CONFARTIGIANATO SIENA

Giuseppe

10 - CONFINDUSTRIA TOSCANA SUD di Siena

Giuseppe

11 - ANCE SIENA

Antonio

12 - UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI DI SIENA

Luigi

13 - FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI SIENA

Luigi

14 - CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E

Handwritten signatures and marks at the bottom right of the page.

DELLA - PICCOLA E MEDIA IMPRESA - ASSOCIAZIONE DI
SIENA 

15 - API SIENA - ASSOCIAZIONE DELLE PMI DI SIENA aderente alla
CONFAPI di Poggibonsi 

16 - LEGACOOP CTL Siena 

